

Gazzetta del Sud 24 Dicembre 2009

Il market della droga a Gavitelli: 6 condanne

Sei condanne e tre assoluzioni con il rito abbreviato, una restituzione degli atti per incompetenza alla Procura dei minori e tre rinvii a giudizio. Si è chiusa così nel pomeriggio di ieri l'udienza preliminare davanti al gup Massimiliano Micali per gli imputati dell'operazione antidroga "Manonera" sullo spaccio di droga leggera al rione Gavitelli.

GLI IMPUTATI. Nel procedimento erano coinvolti Angelo Cattareggia detto "Manonera", 28 anni; l'ucraino Tymur Bunturi detto "Temo", 21 anni; Angela Caliri, 61 anni; Stefano Cannaò, 50 anni; Pasquale "Lino" Chillè, 34 anni; Matteo Ferro, 34 anni; Vincenzo Insollitto, 24 anni; Patrizio Maccari detto "Marziano", 20 anni, originario di Siracusa; Santo Romeo, 24 anni; Massimo Spanò inteso "Giufà", 34 anni; Alessandro Zirilli, 24 anni; l'ucraino Dmytro Vorobyov, 20 anni, Francesco Todaro, 37 anni.

LA SENTENZA. Ecco le decisioni adottate dal gup Micali. Ad 8 anni ed 8 mesi di reclusione è stato condannato Angelo Cattareggia, detto "Manonera", 7 anni e mezzo sono stati inflitti a Stefano Cannaò, 5 anni a Santo Romeo, 4 anni e 8 mesi ad Angela Caliri, 4 anni e mezzo per il reato associativo a Patrizio Maccari, 2 anni e una multa da 6.000 euro a Matteo Ferro. Maccari per un capo d'imputazione residuale ha inoltre patteggiato la pena di 2 anni e 8 mesi.

Sono stati rinviati a giudizio, l'inizio del processo è stato fissato dal gup per il 2 aprile 2010, Vincenzo Insollitto, Pasquale "Lino" Chillè e l'ucraino Tymur Bunturi. Il gup per le condanne e per i rinvii a giudizio ha considerato pienamente sussistente il reato associativo finalizzato alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati invece assolti da tutte le accuse Massimo Spanò, Francesco Todaro ed Alessandro Zirilli, con le formule «per non aver commesso il fatto» dal reato associativo più grave e «perché il fatto non sussiste» dai capi d'imputazione residuali. Il gup Micali si è poi dichiarato incompetente a giudicare un altro ucraino, Dmytro Vorobyov, perché all'epoca dei fatti contestati era minorenne. Hanno inoltre registrato assoluzioni parziali da alcuni capi d'imputazione contestati Caliri, Cannaò, Cattareggia, Ferro e Maccari.

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA. Lunedì scorso era stato il sostituto della Dda Fabio D'Anna a chiedere per la Procura dieci condanne comprese tra un anno e mezzo e nove anni di reclusione per i riti abbreviati, poi tre richieste di rinvio a giudizio per il rito ordinario. Ecco il dettaglio delle richieste: 9 anni di reclusione e 30.000 euro di multa per Cattareggia, 4 anni e 14.000 euro per Caliri; 6 anni e 18.000 euro per Cannaò; 6 anni, 3 mesi e 20.000 euro per Ferro; 2 anni e 10.000 euro per Maccari; 4 anni e 14.000 euro per Romeo; 6 anni e 20.000 euro per Spanò; 6 anni e 12.000 euro per Zirilli; un anno e 8 mesi Todaro; un anno e 6 mesi per Vorobyov. Il pm aveva poi chiesto il rinvio a giudizio per Bunturi, Chillè e

Inzollitto, che avevano scelto il giudizio ordinario. Poi era stata la volta delle aringhe difensive, degli avvocati Pietro Luccisano, Antonello Scordo, Salvatore Silvestro, Salvatore Giannone, Maria Falbo, Annamaria Lombardo e Roberto Materia.

L'INCHIESTA. "Manonera" è stata gestita dal sostituto della Dda Fabio D'Anna e dai carabinieri. Smantellò la ragnatela dello spaccio al rione Gravitelli, e culminò nell'aprile scorso in una serie di arresti siglati dal gip Daria Orlando nella sua ordinanza di custodia. Furono sei le persone finite in manette (due in carcere, altre quattro ai domiciliari) mentre l'intero quartiere di Gravitelli, soprattutto le palazzine Iacp, furono setacciate poiché ritenute la "centrale" di un gruppo di spacciatori che smerciavano partite di marijuana. Il quartiere fu cinturato e controllato dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro" e dai colleghi Nucleo cinofili di Nicolosi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS